



Comune di Casoli

RESISTENZA DEI CIVILI A CASOLI

OCCUPAZIONE TEDESCA.

Il 4 ottobre 1943, Casoli fu occupato da un contingente numeroso di militari della Wehrmacht e da un reparto delle famigerate SS che si acquartierarono nel centro abitato e nelle case rurali, a volte in coabitazione con i proprietari. Dopo un primo periodo di tranquilla convivenza, iniziarono il rastrellamento dei casolani in età da lavoro per impiegarli nei lavori di difesa nella zona di Campo di Giove, requisirono il cibo per le truppe «espropriando» quello che trovavano, in limitati casi rubarono oggetti preziosi e biancheria dei corredi e acquistarono nei negozi commerciali di Casoli i prodotti in vendita, rilasciando una ricevuta con la scritta «Paga Badoglio» di nessun valore.

Fra la notte del 27 e 28 novembre la II Divisione neozelandese attaccò i germanici nella zona della Gogna, superando il fiume Sangro. I tedeschi abbandonarono subito Casoli e si ritirarono nei territori alle pendici orientali della Maiella. Dopo qualche giorno gli alleati, chiamati dalle autorità locali, occuparono Casoli.

AZIONI DI RESISTENZA.

Nei quasi due mesi di occupazione tedesca, donne e uomini di Casoli misero in atto diverse forme di resistenza.

- 1) **Aiutarono i partigiani della zona fornendo cibo, vettovagliamenti ed armi.**
- 2) **Diedero rifugio ai militari alleati sbandati, perlopiù aviatori che si erano paracadutati dopo l'abbattimento dei loro aerei.**
- 3) **Si opposero, come poterono, durante le requisizioni e le ruberie dei soldati della Wehrmacht: con violenza, almeno in un caso, con proteste vigorose, generalmente inascoltate.**
- 4) **Aiutarono a vivere e protessero gli uomini in età da lavoro nascosti nelle abitazioni private, nei rifugi di fortuna in campagna e nel soffitto della Chiesa di Santa Maria Maggiore.**

Quasi tutte le condotte resistenziali messe in atto, se scoperte, avrebbero comportato processi sommari, deportazioni, condanne ai lavori forzati e, nei casi più gravi, uccisioni immediate a mezzo fucilazione.

Per fortuna o per bravura si registrò, per quanto è dato sapere, solo un atto di violenza verso un soldato tedesco. Gli autori furono arrestati in attesa di processo, ma nella notte riuscirono a fuggire.

Non è possibile affermare con certezza il numero dei casi e quanti casolani furono protagonisti attivi delle citate azioni di resistenza. È certo, però, che i civili di Casoli sono stati protagonisti, nello scenario locale, della Lotta di Liberazione dell'Italia dai nazisti.

PANNELLO



Bandiera del comandante in capo delle Forze tedesche in Italia.

17



Panorama di Casoli sullo sfondo della Maiella (Foto: Giuseppe Di Padova.)



English Translation